



Come essere costruttori di pace. L'impegno civile nel contrastare il ricorso alle armi

FRANCESCO ANTONELLI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «ROMA TRE», DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Due idee di pace e uno spazio ambiguo

- ▶ **Pace negativa** (o dello Stato nazione e del sovranismo).
- ▶ **Pace positiva** (o della giustizia e del cosmopolitismo).
- ▶ “La non pace e la non guerra”.

Lo scenario: conservatori vs reazionari

- ▶ La globalizzazione e il mondo post-bipolare sono al capolinea?
- ▶ Viviamo l'ingresso in un mondo neo-nazionalista e neo-identitario oppure è il loro ultimo colpo di coda?
- ▶ Saremo in grado di "evolvere" o periremo?

Le coordinate dell'impegno civile

- ▶ Si colloca nello spazio dell' "**altra politica**" e dell' **etica della convinzione**.
- ▶ La partecipazione è oggi **individualizzata**, post-materialista e dalle forme multiple.
- ▶ Si basa sulla "**politica della verità**", sull'azione collettiva ma anche sull'idea che il cambiamento parte dalla vita quotidiana.

Le difficoltà: perché è così difficile mobilitarsi per la pace?

- ▶ **Dopo la pandemia siamo in un mondo ripiegato e in crisi.**
- ▶ **Delegittimazione\stigmatizzazione** di lungo corso della società civile internazionale, dell'impegno civile e dei movimenti sociali.
- ▶ **Polarizzazione mediatica ed ideologica:** la guerra e il riarmo come unica via realista e sensata.
- ▶ **I ceti medi intellettuali** sono meno contrari a riarmo e guerra dei ceti popolari.

Alcuni spunti di riflessione

- ▶ Superare l'alternativa "conservatori" versus "reazionari".
- ▶ L'impegno per la pace positiva non può essere disgiunto dall'impegno per la costruzione di un progetto cosmopolita, emancipativo, più ampio che chiami in causa la giustizia sociale e la questione ecologica.
- ▶ Riattivare il dibattito pubblico.

Grazie per l'attenzione

francesco.antonelli@uniroma3.it